

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO GIORNATE FORMATIVE DI BASE

*La catalogazione del patrimonio archeologico, architettonico,
paesaggistico, storico-artistico e demoetnoantropologico*

15 -16 giugno 2017

Roma, Collegio Romano - Sala Spadolini

PRINCIPI GENERALI DI CATALOGAZIONE

modulo 2

Maria Letizia Mancinelli, ICCD - Coordinamento per le metodologie catalogafiche
marialetizia.mancinelli@beniculturali.it

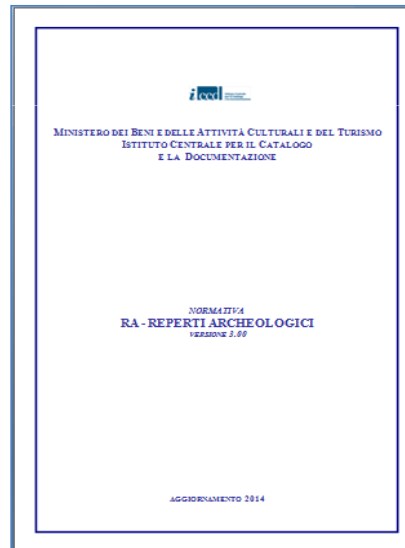
struttura dei dati

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Normativa	Descrizione	LULI	RS	DES	ICC	VS
RA	Reperto	1	1	1	1	1
RA1	Per la Sfrutta	4	1	1	1	1
RA2	Per la Sfrutta	5	1	1	1	1
RA3	Per la Sfrutta	6	1	1	1	1
RA4	Per la Sfrutta	7	1	1	1	1
RA5	Per la Sfrutta	8	1	1	1	1
RA6	Per la Sfrutta	9	1	1	1	1
RA7	Per la Sfrutta	10	1	1	1	1
RA8	Per la Sfrutta	11	1	1	1	1
RA9	Per la Sfrutta	12	1	1	1	1
RA10	Per la Sfrutta	13	1	1	1	1
RA11	Per la Sfrutta	14	1	1	1	1
RA12	Per la Sfrutta	15	1	1	1	1
RA13	Per la Sfrutta	16	1	1	1	1
RA14	Per la Sfrutta	17	1	1	1	1
RA15	Per la Sfrutta	18	1	1	1	1
RA16	Per la Sfrutta	19	1	1	1	1
RA17	Per la Sfrutta	20	1	1	1	1
RA18	Per la Sfrutta	21	1	1	1	1
RA19	Per la Sfrutta	22	1	1	1	1
RA20	Per la Sfrutta	23	1	1	1	1
RA21	Per la Sfrutta	24	1	1	1	1
RA22	Per la Sfrutta	25	1	1	1	1
RA23	Per la Sfrutta	26	1	1	1	1
RA24	Per la Sfrutta	27	1	1	1	1
RA25	Per la Sfrutta	28	1	1	1	1
RA26	Per la Sfrutta	29	1	1	1	1
RA27	Per la Sfrutta	30	1	1	1	1
RA28	Per la Sfrutta	31	1	1	1	1
RA29	Per la Sfrutta	32	1	1	1	1
RA30	Per la Sfrutta	33	1	1	1	1
RA31	Per la Sfrutta	34	1	1	1	1
RA32	Per la Sfrutta	35	1	1	1	1
RA33	Per la Sfrutta	36	1	1	1	1
RA34	Per la Sfrutta	37	1	1	1	1
RA35	Per la Sfrutta	38	1	1	1	1
RA36	Per la Sfrutta	39	1	1	1	1
RA37	Per la Sfrutta	40	1	1	1	1
RA38	Per la Sfrutta	41	1	1	1	1
RA39	Per la Sfrutta	42	1	1	1	1
RA40	Per la Sfrutta	43	1	1	1	1
RA41	Per la Sfrutta	44	1	1	1	1
RA42	Per la Sfrutta	45	1	1	1	1
RA43	Per la Sfrutta	46	1	1	1	1
RA44	Per la Sfrutta	47	1	1	1	1
RA45	Per la Sfrutta	48	1	1	1	1
RA46	Per la Sfrutta	49	1	1	1	1
RA47	Per la Sfrutta	50	1	1	1	1
RA48	Per la Sfrutta	51	1	1	1	1
RA49	Per la Sfrutta	52	1	1	1	1
RA50	Per la Sfrutta	53	1	1	1	1
RA51	Per la Sfrutta	54	1	1	1	1
RA52	Per la Sfrutta	55	1	1	1	1
RA53	Per la Sfrutta	56	1	1	1	1
RA54	Per la Sfrutta	57	1	1	1	1
RA55	Per la Sfrutta	58	1	1	1	1
RA56	Per la Sfrutta	59	1	1	1	1
RA57	Per la Sfrutta	60	1	1	1	1
RA58	Per la Sfrutta	61	1	1	1	1
RA59	Per la Sfrutta	62	1	1	1	1
RA60	Per la Sfrutta	63	1	1	1	1
RA61	Per la Sfrutta	64	1	1	1	1
RA62	Per la Sfrutta	65	1	1	1	1
RA63	Per la Sfrutta	66	1	1	1	1
RA64	Per la Sfrutta	67	1	1	1	1
RA65	Per la Sfrutta	68	1	1	1	1
RA66	Per la Sfrutta	69	1	1	1	1
RA67	Per la Sfrutta	70	1	1	1	1
RA68	Per la Sfrutta	71	1	1	1	1
RA69	Per la Sfrutta	72	1	1	1	1
RA70	Per la Sfrutta	73	1	1	1	1
RA71	Per la Sfrutta	74	1	1	1	1
RA72	Per la Sfrutta	75	1	1	1	1
RA73	Per la Sfrutta	76	1	1	1	1
RA74	Per la Sfrutta	77	1	1	1	1
RA75	Per la Sfrutta	78	1	1	1	1
RA76	Per la Sfrutta	79	1	1	1	1
RA77	Per la Sfrutta	80	1	1	1	1
RA78	Per la Sfrutta	81	1	1	1	1
RA79	Per la Sfrutta	82	1	1	1	1
RA80	Per la Sfrutta	83	1	1	1	1
RA81	Per la Sfrutta	84	1	1	1	1
RA82	Per la Sfrutta	85	1	1	1	1
RA83	Per la Sfrutta	86	1	1	1	1
RA84	Per la Sfrutta	87	1	1	1	1
RA85	Per la Sfrutta	88	1	1	1	1
RA86	Per la Sfrutta	89	1	1	1	1
RA87	Per la Sfrutta	90	1	1	1	1
RA88	Per la Sfrutta	91	1	1	1	1
RA89	Per la Sfrutta	92	1	1	1	1
RA90	Per la Sfrutta	93	1	1	1	1
RA91	Per la Sfrutta	94	1	1	1	1
RA92	Per la Sfrutta	95	1	1	1	1
RA93	Per la Sfrutta	96	1	1	1	1
RA94	Per la Sfrutta	97	1	1	1	1
RA95	Per la Sfrutta	98	1	1	1	1
RA96	Per la Sfrutta	99	1	1	1	1
RA97	Per la Sfrutta	100	1	1	1	1

© MiBACT_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 10/10

norme di compilazione



Ogni **normativa** (scheda di catalogo, scheda di Authority file, modulo, ecc.) si compone di due parti principali:

- il tracciato, tecnicamente definito **struttura dei dati**, costituito dalla tabella con la sequenza delle voci
- le **norme di compilazione**, che spiegano nel dettaglio come devono essere redatti i contenuti

STRUTTURA DEI DATI DELLE NORMATIVE ICCD

paragrafi

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOIC.	VS.
CD	CODICE					
TSK	Tipo Scheda	4		+	C	1
LV	Livello ricerca	3		+	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			+		
NCTR	Codice regione	2			C	1
NCTN	Numero catalogo generale	5		+		1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente esecutore	25		+		1
SCP	Ente compilatore	25		+		1
ESP	Ente responsabile	25		+		1

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOIC.	VS.
REL	RELAZIONI					
RVE	STRUTTURA COMPLESSA					
RVEL	Livello	25		(*)		1
RVER	Codice bene radice	25				1
RVES	Codice bene dipendente	25	3			1
RSE	RELAZIONI DIRETTE		3			
RSEN	Tipo relazione	10		(*)	C	1
RSET	Tipo scheda	10		(*)	C	1
RSEC	Codice bene	25		(*)		3

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOIC.	VS.
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altro codice bene	25	3			1
ACS	SCHEDA CORRELATE		3			
ACSE	Ente	25		(*)		1
ACOC	Codice	25		(*)		1

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOIC.	VS.
DS	DISETTO			+		
DST	DISETTO			+		

MIBACT_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 16 di 10

E' composta da sezioni informative omogenee chiamate “**paragrafi**”, distinguibili anche graficamente nel tracciato; ogni paragrafo è dedicato ad un argomento (es: codici identificativi, localizzazione, cronologia, ecc.).

struttura dei dati

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
SCF	Ente compilatore	25		*		1
RSE	Ente responsabile	25		*		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
REL	RELAZIONI					
RIVL	STRUTTURA COMPLESSA					
RIVL	Livello	25		(*)		
RIVL	Codice bene medio	25				
RIVL	Codice bene importante	25		S		
RSE	RELAZIONI DIRETTE					
RSE	Tipo relazione	70		S		
RSE	Tipo scheda	70		(*)	C	1
RSE	Codice bene	70		(*)	C	1
RSE	Altre relazioni					

Acronimo	Definizione
AC	Altri CODICI
ACC	Altre codice bene
ACS	SCHEDA COMPLESSA
ACSE	Ente
ACSC	Codice
ACSS	Beneficiario

Acronimo	Definizione
OS	OGGETTO
OIST	OGGETTO

© MiBACT_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni **paragrafo** della struttura contiene a sua volta altri elementi chiamati genericamente “campi” (le singole righe che compongono il paragrafo stesso).

Il paragrafo e gli elementi che ne fanno parte sono identificati da una sigla (**acronimo**) e da una **definizione**.

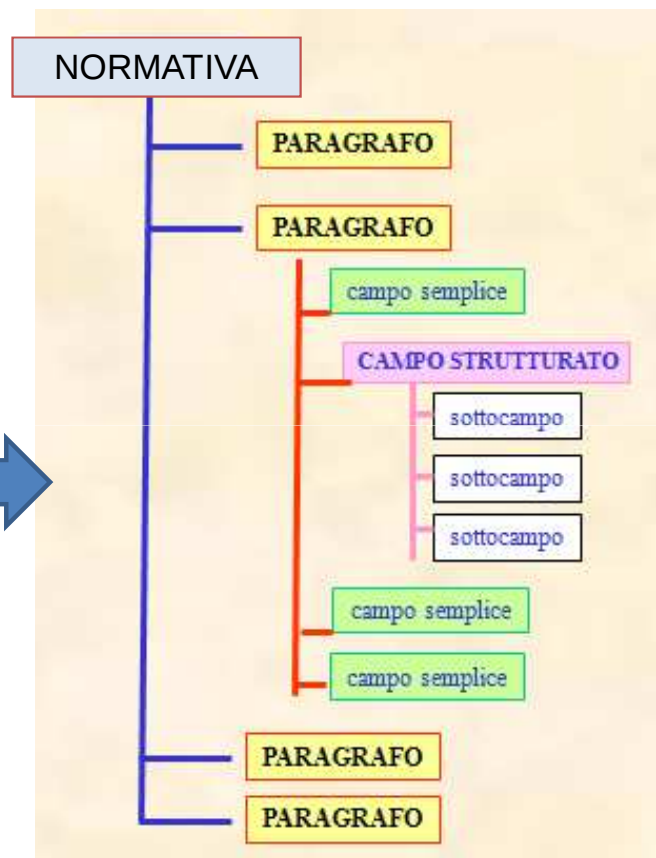
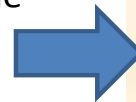
Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1

Gli elementi che compongono ciascun **PARAGRAFO** possono essere **campi semplici** oppure **CAMPI STRUTTURATI**, che contengono ulteriori sottoinsiemi di voci chiamate **sottocampi**.

Sono distinti da specifici **formalismi** dell'**acronimo** e della **definizione** (numero dei caratteri dell'acronimo, formato dei caratteri della definizione, composizione dell'acronimo dei sottocampi), che rispecchiano l'organizzazione logica e gerarchica delle strutture dati ICCD.

Acronimo				Definizione	Tipo elemento
CD				CODICI	PARAGRAFO
	TSK			Tipo Scheda	Campo semplice
	LIR			Livello ricerca	Campo semplice
	NCT			CODICE UNIVOCO	CAMPO STRUTTURATO
		NCTR		Codice regione	Sottocampo
		NCTN		Numero catalogo generale	Sottocampo
		NCTS		Suffisso numero catalogo generale	Sottocampo
	ESC			Ente schedatore	Campo semplice
	ECP			Ente competente	Campo semplice
	EPR			Ente proponente	Campo semplice

Nel tracciato di una normativa la tabella che contiene paragrafi, campi e sottocampi costituisce la **rappresentazione grafica di una ben precisa struttura gerarchica** che segue questo schema logico, per una organizzazione ottimale delle informazioni, strettamente funzionale alla gestione informatizzata.



Nella struttura dei dati per ciascun elemento (**PARAGRAFO** , **campo semplice**, **CAMPO STRUTTURATO**, **sottocampo**) sono specificate le proprietà:

LUNGHEZZA

RIPETITIVITA'

OBBLIGATORIETA'

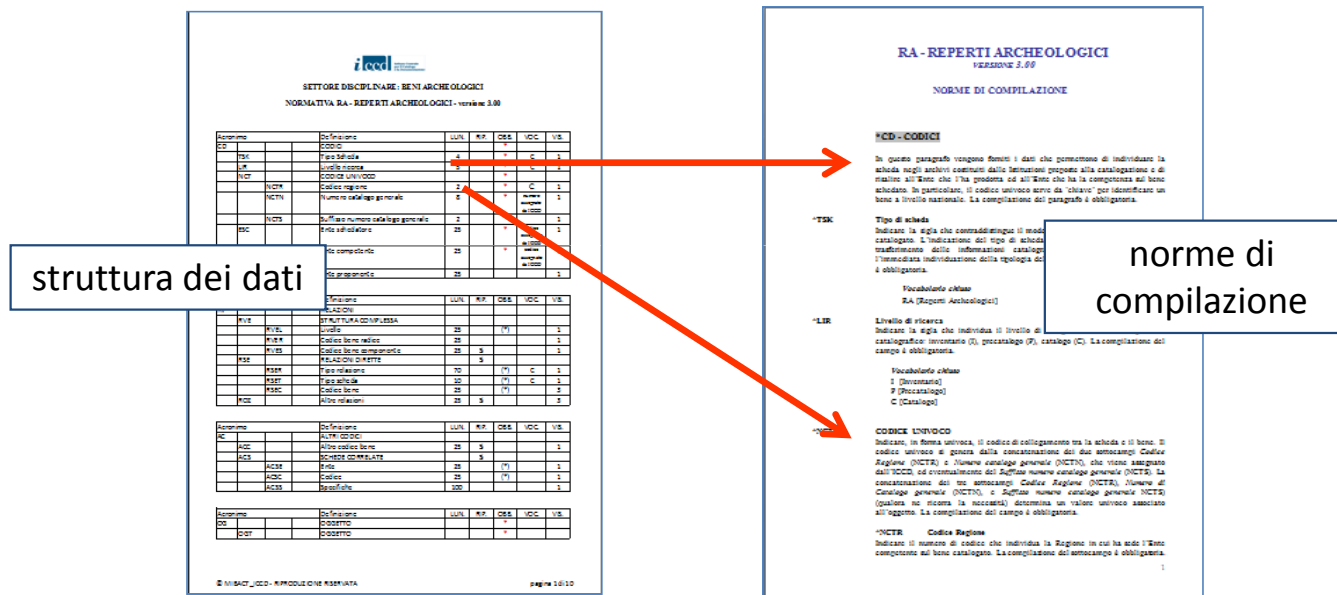
VOCABOLARIO

VISIBILITA'

proprietà

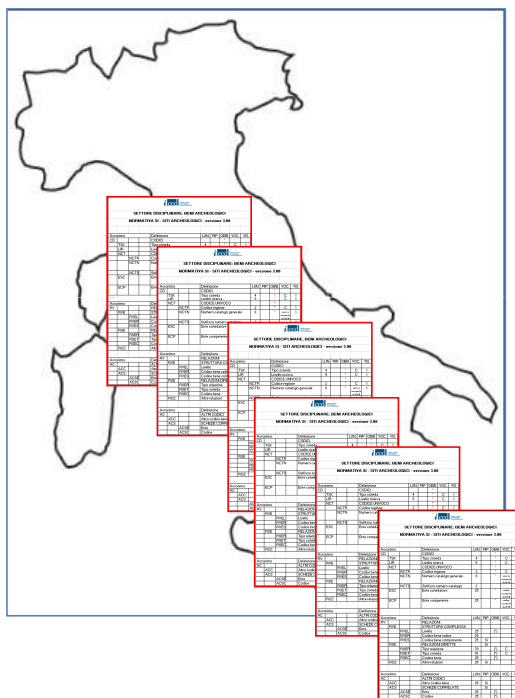
Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		1
		DTSV		Validità	25			C	1
		DTSF		A	15		(*)		1
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

Nelle *norme di compilazione*, per ogni elemento che compone la struttura dei dati vengono fornite precise indicazioni per l'inserimento dei contenuti (obbligatorietà, ripetitività, regole sintattiche, vocabolari di riferimento, ecc.).



La conoscenza delle norme di compilazione è necessaria per la corretta redazione di un modello catalografico

PROCESSO DI CATALOGAZIONE: QUALITA' DEI DATI



Le proprietà delle strutture dei dati e le norme di compilazione definite per le normative ICCD sono le “regole” che controllano e rendono omogenea l’acquisizione dei dati nel processo di catalogazione, per la costituzione di una banca dati di qualità.

Nella struttura dei dati di ciascuna normativa sono presenti *elementi* (paragrafi, campi, sottocampi) *obbligatorie*, la cui compilazione è ritenuta necessaria per la validità stessa del modello catalografico.

Sono segnalati nella struttura dei dati da un asterisco rosso => *

Poiché le informazioni obbligatorie devono essere registrate in qualsiasi tipo di situazione rilevata dal catalogatore, si chiamano convenzionalmente “*obbligatorietà assolute*”.

↓

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD				CODICI			*		
	TSK			Tipo Scheda	4		*	C	1
	LIR			Livello ricerca	5		*	C	1
	NCT			CODICE UNIVOCO			*		
		NCTR		Codice regione	2		*	C	1
		NCTN		Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
		NCTS		Suffisso numero catalogo generale	2				1
	ESC			Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1

campo
NCT

Oltre all'*obbligatorietà assoluta*, nei modelli catalografici è presente anche un altro tipo di obbligatorietà, l'**obbligatorietà di contesto**, segnalata dal simbolo **(*)** : indica che la compilazione di un campo **NON** è vincolante per la validità del modello redatto, ma è richiesta “*nel contesto*” della sezione della scheda che si sta valorizzando, affinché l'informazione inserita sia consistente.

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*		
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		
		DTSV		Validità	25				
		DTSF		A	15		(*)		
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

*obbligatorietà
assoluta*

*obbligatorietà
di contesto*

Esempio di struttura con
obbligatorietà assolute, di
contesto e alternative

<i>acronimo</i>	<i>tipo elemento</i>	<i>obbligatorietà</i>
AA	PARAGRAFO	*
BBB	Campo semplice	* 1
CCC	Campo semplice	* 1
DDD	Campo semplice	
EEE	CAMPO STRUTTURATO	
EEEA	Sottocampo	(*)
EEEB	Sottocampo	(*) 2
EEEC	Sottocampo	(*) 2
EEED	Sottocampo	(*)
EEEF	Sottocampo	

In particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di **scegliere quale elemento del tracciato compilare in un gruppo di elementi obbligatori** (assoluti o di contesto).

In tali casi si parla di **obbligatorietà alternativa** e accanto al simbolo specifico che indica l'obbligatorietà viene aggiunto un numero, che individua il "gruppo" di appartenenza, cioè l'insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro.

E' bene precisare che in tali situazioni si intende che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*: il catalogatore può comunque valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione.

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, nel caso in cui vengano compilati soltanto gli elementi con **obbligatorietà assoluta**, si dirà che il grado di approfondimento dell'indagine condotta sul bene è di **livello di inventario (I)**.

Nel caso, invece, in cui vengano compilati anche gli elementi facoltativi, il modello redatto si dirà, a seconda del grado di completezza della ricerca, di **livello di precatalogo (P)** o di **livello di catalogo (C)**.

Il livello di catalogazione viene “dichiarato” mediante la rispettiva sigla in un apposito campo (LIR) della normativa.

<i>sigla da inserire nel campo LIR</i>	<i>note esplicative</i>
I	livello di inventario
P	livello di precatalogo
C	livello di catalogo

livello di inventario
campo LIR: **I**



livello **minimo**: insieme di informazioni essenziali per l'individuazione, la definizione, la localizzazione, la documentazione del bene; tali informazioni dipendono dalla tipologia di normativa e sono chiaramente evidenziate nel tracciato e nelle norme di compilazione

livello di precatalogo
campo LIR: **P**



livello **medio**: alle informazioni minime obbligatorie se ne aggiungono altre desumibili dall'osservazione diretta del bene e del suo contesto, con eventuali rimandi alla bibliografia essenziale

livello di catalogo
campo LIR: **C**



livello **alto**: corrisponde ad una lettura analitica e ad uno studio più approfondito, che prevede anche ricerche bibliografiche e archivistiche: ovviamente l'impostazione e l'esito di un'indagine "di livello catalogo" dipendono dalle caratteristiche intrinseche del bene e dalle sue potenzialità informative

Per tutte le normative standard definite dall'ICCD è richiesto il rispetto delle obbligatorioità assolute perché il modello compilato sia valido e possa entrare nel Catalogo nazionale del patrimonio culturale (e quindi anche nel SIGECweb, che prevede in proposito controlli rigorosi).

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, l'insieme delle informazioni obbligatorie (il c.d. "livello di inventario") corrisponde ai dati essenziali per l'individuazione del bene e per l'espletamento delle attività amministrative di tutela e conservazione.



funzione istituzionale del catalogo del patrimonio
culturale coordinato dall'ICCD

Nel quadro degli standard utilizzati nelle attività di catalogazione del patrimonio culturale, un ruolo di particolare rilievo è occupato dagli strumenti terminologici, indispensabili per un *linguaggio comune e condiviso*, sia in fase di acquisizione dei dati, sia per la loro corretta consultazione e fruizione.

**VOCABOLARI
CHIUSI**

elenchi predefiniti di termini (i catalogatori possono utilizzare solo i lemmi previsti)

**VOCABOLARI
APERTI**

elenchi di termini che possono essere incrementati in fase di compilazione di un modello catalografico: le proposte di nuovi termini vengono poi esaminate da ICCD per aggiornare i vocabolari standard ufficiali rilasciati dall'Istituto



La presenza di vocabolari di riferimento per la compilazione è chiaramente segnalata nella struttura dei dati delle normative ICCD, nell'apposita colonna:

A => vocabolario aperto

C => vocabolario chiuso



Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		1
		DTSV		Validità	25			C	1
		DTSF		A	15		(*)		1
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

Per quanto riguarda la struttura, i vocabolari (sia chiusi, sia aperti) possono essere costituiti da semplici liste di lemmi, da elenchi di termini con definizioni e riferimenti a bibliografia e fonti, o da più complesse gerarchie concettuali come i thesauri.

CODICE REGIONE	NOTA D'AMBITO
01	Piemonte
02	Valle d'Aosta/Valleée d'Aoste
03	Lombardia
04	Trentino Alto-Adige/Südtirol
05	Veneto
06	Friuli-Venezia Giulia
07	Liguria
08	Emilia-Romagna
09	Toscana
10	Umbria
11	Marche
12	Lazio
13	Abruzzo
14	Molise
15	Campania
16	Puglia
17	Basilicata

CONDIZIONE GIURIDICA

proprietà Stato

proprietà Ente pubblico territoriale

proprietà Ente pubblico non territoriale

proprietà privata

proprietà Ente religioso cattolico

proprietà Ente religioso non cattolico

proprietà Ente straniero in Italia

mista

mista pubblica/privata

proprietà mista pubblica/ecclesiastica

proprietà mista privata/ecclesiastica

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

detenzione Stato

detenzione Ente pubblico territoriale

detenzione Ente pubblico non territoriale

detenzione privata

detenzione Ente religioso cattolico

liste

liste

[illegible]

elenchi di termini
con definizioni e
riferimenti
a bibliografia e fonti



thesauri



Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

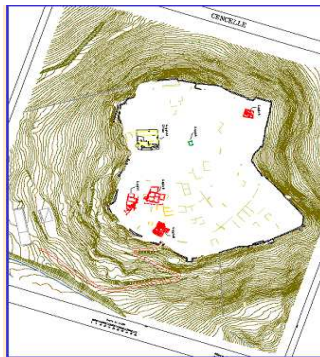
documentazione
fotografica



documenti d'archivio



documentazione
grafica



documentazione
video-cinematografica

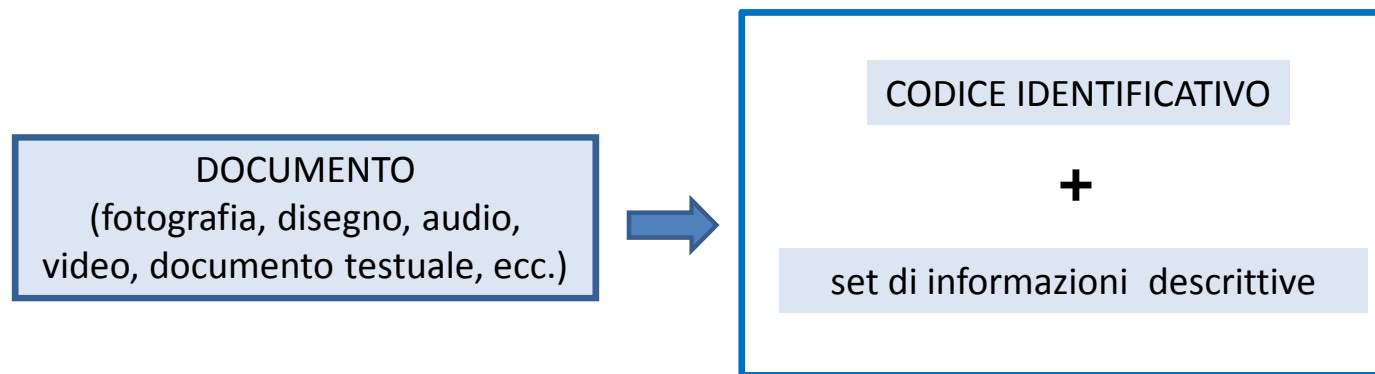


documentazione
audio

Per identificare correttamente un bene e approfondirne la conoscenza, i dati descrittivi e tecnico scientifici vengono completati dalla documentazione di corredo.

L'ICCD ha definito anche in questo ambito precisi standard per la descrizione, la produzione e il trattamento delle varie tipologie di documenti.

Ogni entità documentale (fotografia, disegno, audio, video, documento testuale, ecc.) ha un proprio **codice identificativo** e un insieme di **informazioni descrittive** (genere e tipo del documento, autore, data di realizzazione, luogo di conservazione, informazioni tecniche, ecc.) che vengono registrati all'interno del modello catalografico a cui il documento si riferisce.

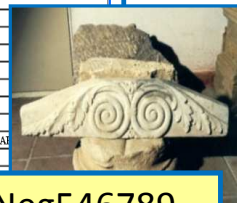


Per ciascun documento a cui si fa riferimento, deve essere specificato in un apposito campo del modello catalografico il **genere**:

si definisce “**documentazione allegata**” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato

scheda RA, paragrafo DO

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
FTAX	Genere
FTAF	Tipo
FTAA	Autore
FTAD	Data
FTAE	Ente proprietario
FTAC	Collocazione
FTAN	Codice identificativo
FTAT	Note
FTAF	Formato
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA
DRAJ	Genere
DRAI	Tipo
DRAO	Note
DRAE	Ente proprietario
DRAJ	Collocazione
DRAI	Codice identificativo
DRAA	Autore
DRAO	Data



Neg546789

LUOGO DI CONSERVAZIONE
(Archivio, Biblioteca, ecc.)

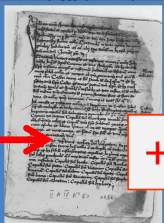


Neg546789



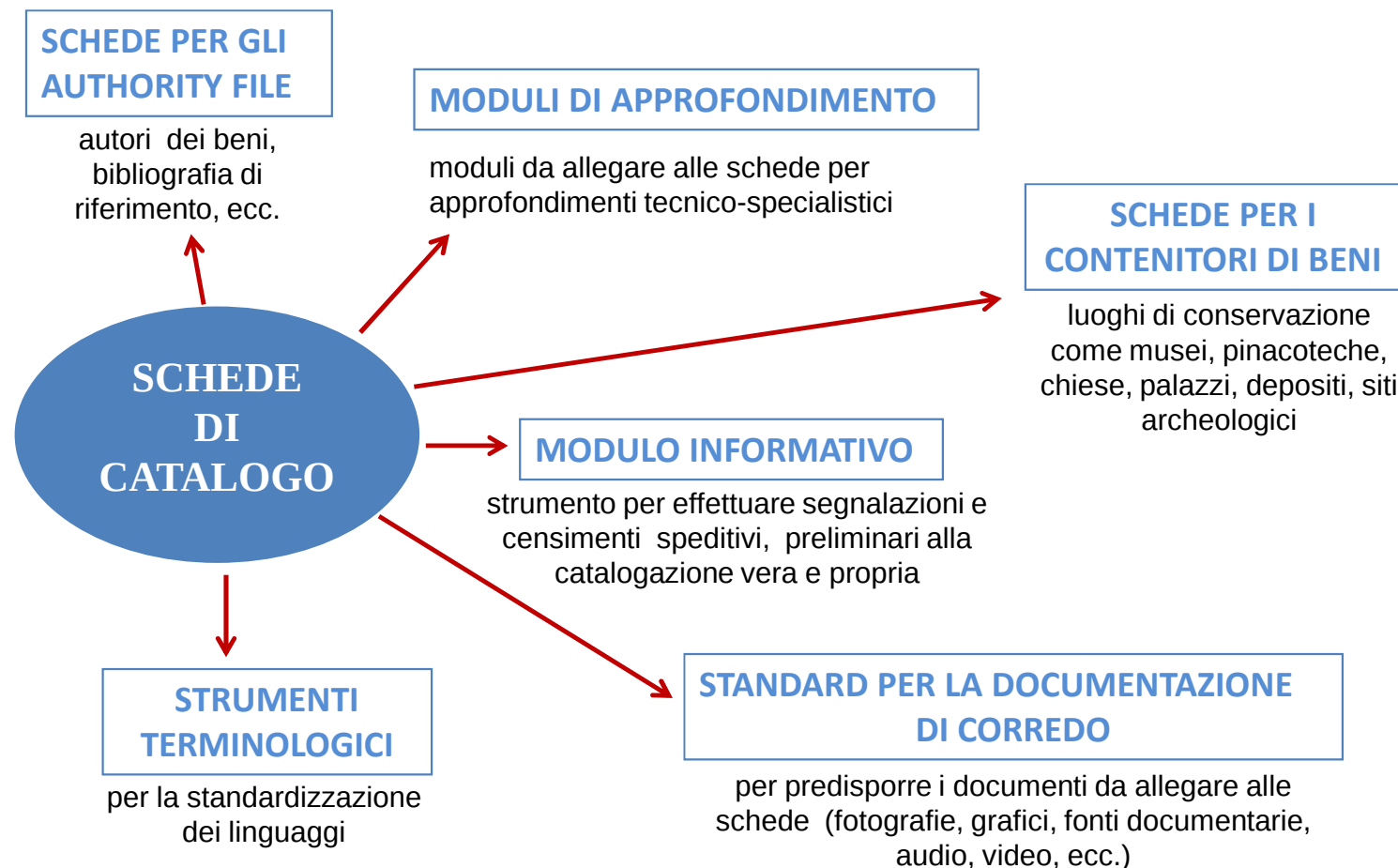
si definisce “**documentazione esistente**” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) NON acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato, ma esistente presso un luogo di conservazione, per la quale vengono fornite tutte le indicazioni per il corretto reperimento e la consultazione

MODELLO CATALOGRAFICO

		img	rip.	obb.	voc.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO				
FLA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA				
FLAX	Genere				
FLAP	Tipo				
FLAA	Autore				
FLAD	Data				
FLAE	Ente proprietario				
FLAF	Formato				
FLAN	Codice identificativo				
FLAT	Nota				
FLA					
FLA	+ file				
DRX	DOCUMENTAZIONE GRAFICA				
DRAX	Genere	25			
DRAT	Tipo	30			
DRAC	Nota				
DRAS	Scala				
DRAE	Ente proprietario				
DRAF	Formato				
DRAN	Codice identificativo				
DRAT	Autore				
DRAD	Data				
DRX					
DRX	+ file				
VDC	DOCUMENTAZIONE VIDEO- CINEMATOGRAFICA				
VDCX	Genere				
VDCP	Tipo				
VDCA	Autore				
VDCD	Data				
VDCI	Ente proprietario	250			
VDCJ	Titolo	50			
VDCK	Collocazione	50			
VDCN	Codice identificativo	25			
VDCO	Nota				
FNT	FONTI E DOCUMENTI				
FNTX	Tipo				
FNTA	Autore				
FNTI	Descrizione				
FNTD	Data				
FNTF	Foglio Carta				
FNTN	Nome archivio				
FNTS	Posizione				
FNTI	Codice identificativo				
FNTI					
FNTI	+ file				

Specifiche procedure consentono di mantenere coerente il collegamento fra il modello catalografico (ad esempio una scheda di catalogo), la documentazione di corredo e i relativi file digitali, quando presenti.

SISTEMA DEGLI STANDARD ICCD: QUADRO DI INSIEME



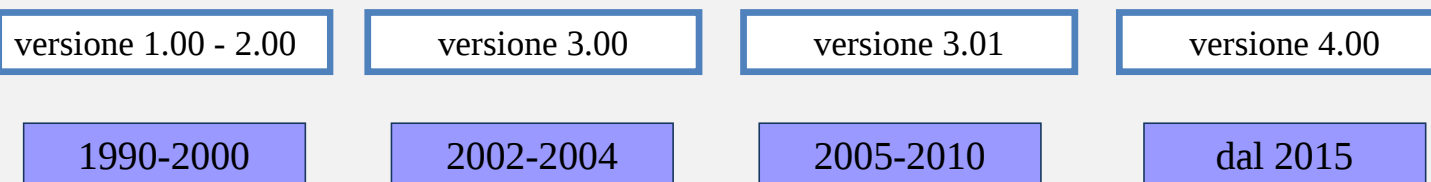
Nella gestione informatizzata i collegamenti fra i vari oggetti che compongono il sistema (schede di catalogo, Authority, contenitori, moduli, documentazione di corredo, strumenti terminologici) permettono di navigare fra i diversi tipi di dati e quindi di “percorrere” l’intero quadro delle conoscenze sui beni.

E’ importante sottolineare che si tratta di un sistema che, in relazione alle situazioni da documentare e alle risorse disponibili, può essere graduato e calibrato: da un livello informativo “minimo” previsto da ogni modello catalografico ICCD (assicurato mediante un insieme di informazioni obbligatorie), ad un livello “massimo” che nelle espressioni più articolate e complete riesce a ricomporre i contesti (territoriali e culturali) di cui il bene ha fatto parte nel corso della sua storia, sfruttando tutto l’insieme di strumenti che abbiamo visto in precedenza.



Gli standard definiti dall'ICCD hanno subito **aggiornamenti e modifiche nel corso del tempo**, sia per quanto riguarda la struttura dei dati (il tracciato dei diversi modelli), sia per quanto riguarda le norme di compilazione e gli strumenti terminologici.

Tali cambiamenti, legati al progredire e all'affinarsi della ricerca scientifica nei vari settori disciplinari, nonché alle esigenze della catalogazione, sempre più complesse e articolate, hanno portato a definire “**versioni**” successive (ad esempio, per le schede di catalogo, le versioni 1.00, 2.00, 3.00, 3.01; è attualmente in elaborazione la nuova generazione di normative di versione 4.00).





Nel **SIGECweb** sono gestite tutte le versioni delle normative rilasciate dall'ICCD nel corso del tempo: ciò consente di acquisire nella banca dati del **Catalogo Generale del patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico, storico artistico ed etnoantropologico** anche tipi di schede ormai superati o realizzati con strumenti informatici basati su versioni pregresse degli standard.

The screenshot shows the ICCD website interface. The top navigation bar includes the ICCD logo, the name of the institute, and a list of menu items: Mappa del sito, Modulistica, Archivio news, Newsletter, eFoto, Privacy, and a search bar. Below this, there's a section for 'L'ISTITUTO' with sub-items: TRASPARENZA, CATALOGAZIONE (highlighted with a red box), FOTOGRAFIA, EVENTI, PUBBLICAZIONI, BIBLIOTECA, and MULTIMEDIA. The main content area is titled 'Standard Catalografici' and contains information about the institute's role in defining cataloging standards, a list of documents (Enti schedatori, Standard Catalografici, Normative ICCD, etc.), and a table for selecting standards. A red arrow points from the 'CATALOGAZIONE' menu item to the 'Standard Catalografici' page content.

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Le attività di catalogazione devono rispettare il processo di lavoro e gli standard definiti da ICCD, ma possono utilizzare strumenti informatici diversi da quelli prodotti e diffusi dall'Istituto.

Rispetto degli standard ministeriali, in particolare per quanto riguarda:

normative (struttura dei dati e norme di compilazione)
standard per la gestione dei dati geografici
strumenti terminologici
standard per il trattamento della documentazione di corredo
sistema delle relazioni
protocollo per il trasferimento dei dati digitali



<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>
<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/394/interoperabilit>

In occasione della realizzazione del *SIGEC* e della sua reingegnerizzazione su piattaforma *web* l'ICCD ha svolto un lungo e complesso lavoro di revisione e affinamento degli strumenti e delle metodologie utilizzati nel processo della catalogazione.

In questa sede si esporranno in sintesi alcuni temi sui quali si è concentrata l'attività di ricerca dell'Istituto, che hanno riguardato in particolare quegli aspetti essenziali per la *contestualizzazione storico-culturale-geografica* del bene, al fine di valorizzare al massimo la rete delle relazioni fra le diverse componenti del patrimonio e il territorio.



Nell'ambito delle attività istituzionali per la definizione e l'aggiornamento degli standard catalografici, dagli anni 2000-2002 l'ICCD ha svolto un sistematico lavoro di riflessione metodologica, concentrandosi **sull'integrazione e l'omologazione del trattamento descrittivo dei beni** afferenti ai diversi settori disciplinari.

Per:



**creare una base metodologica comune per la
definizione e l'applicazione degli standard**



**facilitare l'approccio dei catalogatori
alle diverse strutture catalografiche**



**agevolare il trattamento e la consultazione
dei dati nel sistema del catalogo**



Lo studio ha preso avvio dalla considerazione che **esistono nuclei informativi comuni a qualsiasi tipologia di bene culturale si prenda in esame** (un'architettura, un reperto archeologico, un oggetto artistico, un centro storico, un bene naturalistico o demoetnoantropologico, ecc.), al di là degli attributi specifici, che richiedono apposite analisi specialistiche.



Con questa ottica è stato possibile affrontare la **revisione degli strumenti per la catalogazione secondo una logica unitaria**, adottando le stesse modalità di approccio e le medesime convenzioni formali e applicative anche per beni che risultano in apparenza molto diversi fra loro.

[illegible]

Il processo di sistematizzazione ha portato, dalla **versione 3.00** degli standard, all'elaborazione di un **set di paragrafi** che - sia per quanto riguarda la struttura dei dati, sia per quanto riguarda le norme di compilazione - sono **comuni ai diversi tipi di schede di catalogo**.

Questi paragrafi vengono definiti
per consuetudine

PARAGRAFI TRASVERSALI

in quanto sono presenti con una struttura dei dati analoga in tutti i modelli catalografici.



Si è così giunti all'elaborazione di una "base normativa unica", la

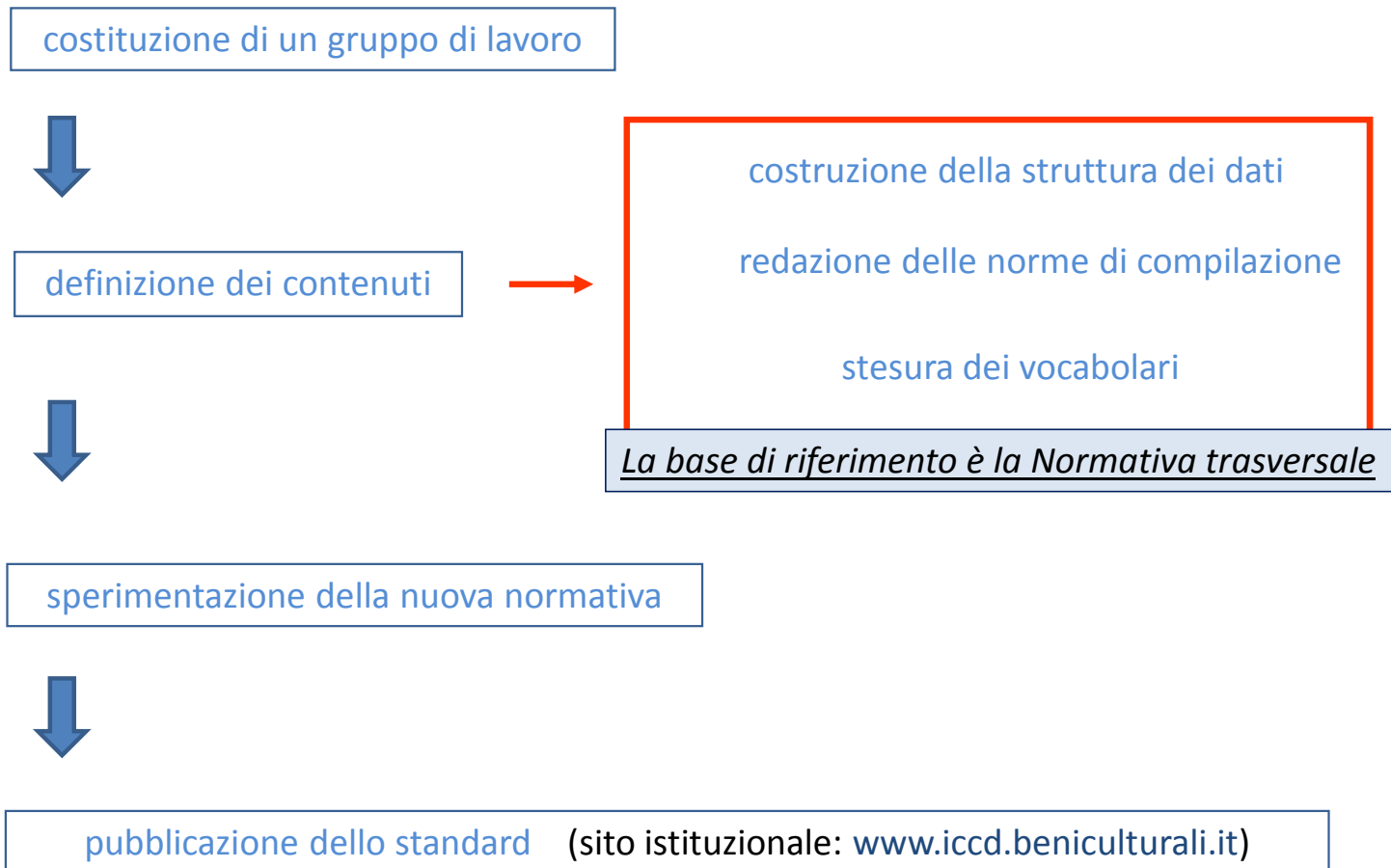
Normativa trasversale 4.00

che costituisce ad oggi il documento di riferimento per la definizione di nuove normative o per l'aggiornamento di tipologie già in uso, per qualsiasi settore disciplinare e per qualsiasi categoria di bene (mobile, immobile, immateriale).

costruzione del tracciato di una scheda:



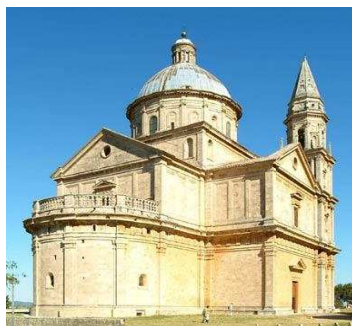
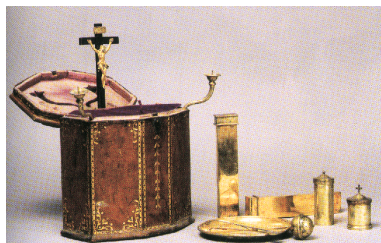
I paragrafi trasversali costituiscono , infatti, **per tutti i modelli catalografici**, le “**unità di base**” intorno alle quali organizzare le sezioni mirate al rilevamento degli attributi specifici di una determinata tipologia di bene.



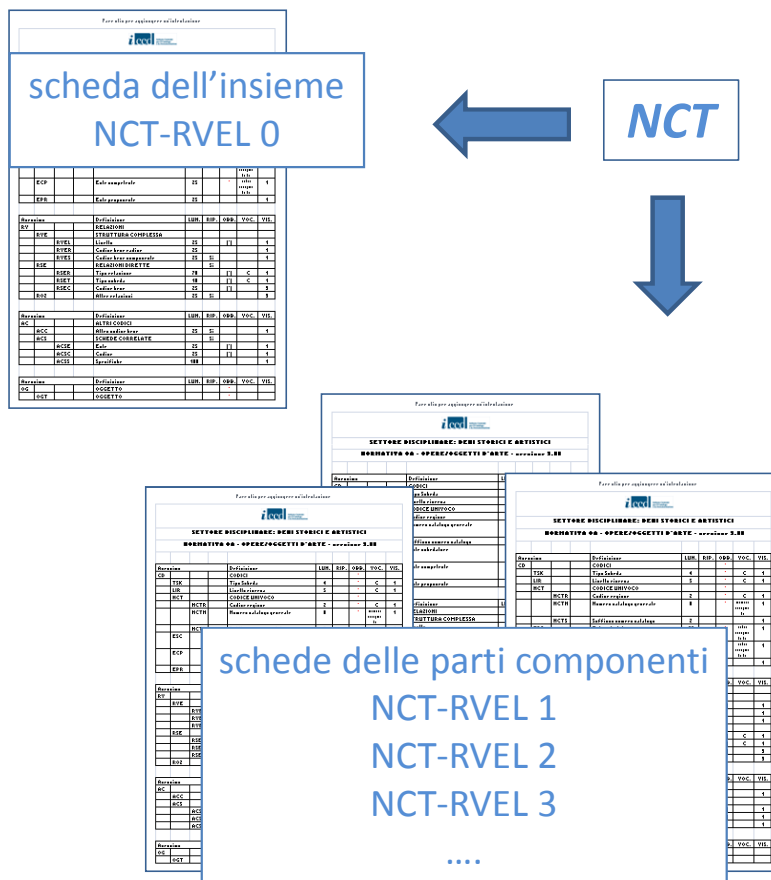


Un aspetto particolarmente importante su cui si è concentrata l'attenzione ha riguardato **l'approccio al bene e la sua corretta individuazione**, con la conseguente precisazione degli ambiti applicativi delle schede di catalogo dei diversi settori disciplinari e il "raffinamento" dei contenuti del paragrafo destinato alla definizione del bene (da **"OGGETTO"** a **"BENE CULTURALE"** nella versione 4.00).

In stretta relazione con tali problematiche è stata meglio definita la metodologia che prevede, nelle diverse situazioni da documentare, l'adozione di un ben preciso **"trattamento catalogafico" del bene culturale**, che ha una diretta conseguenza anche sulla percezione e sulla consistenza del patrimonio.



Una particolare applicazione metodologica è prevista per quei beni (mobili, immobili o immateriali) definiti **beni complessi**, in quanto presentano una conformazione fisica e formale e/o un apparato figurativo, decorativo o organizzativo tali che, per chiarezza espositiva, possono essere scomposti articolando la catalogazione in una **scheda di insieme** (convenzionalmente chiamata "*scheda madre*") e in **schede per le parti componenti** (convenzionalmente chiamate "*schede figlie*").



Se si applica questa modalità descrittiva:

BENE COMPLESSO => **1** bene culturale, “**n**” schede di catalogo

Poiché il bene è unitario, tutte le schede compilate per descriverlo avranno lo stesso **CODICE UNIVOCO NAZIONALE (NCT)** al quale, per poter distinguere ciascuna scheda, viene aggiunto un codice a base numerica, registrato in un apposito sottocampo (RVEL): sempre “**0**” (zero) per la scheda dell’insieme e valori numerici progressivi **1, 2, 3**, ecc. per le schede delle parti (anche con ulteriori scomposizioni, se necessario: **1.1, 1.2**, ecc.).


Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

SIGECweb: BENI CULTURALI E SCHEDE DI CATALOGO




Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione


MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SIGECWEB

utente connesso **Maria Letizia Mancinelli**
 [logout] [cambia area di lavoro]

(Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - Amministratore) [cambia] [home] [manualistica] [modifica anagrafica utente]

conteggio degli NCT = conteggio dei BENI

conteggio delle SCHEDE

GESTIONE
Riepilogo dati
 Riepilogo dati con altre fonti >>
 Campagna >>
 Attività >>
 Dati cartografici >>
 Ricerca >>
 Utenti e profili >>
 Enti >>
 Numeri catalogo >>
 Archivio cartaceo >>
 Strumenti >>
 Fonte >>
 Controllo >>
STATISTICHE
GENORMA

Riepilogo dati
 Beni culturali(2360120)
 + Schede di catalogo (2601329)
 + Authority file (272504)
 + Entità multimediali (3173840)
 + Altre normative (0)
 + Contenitori fisici (46)
 + Contenitori giuridici (13)

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 Istituto centrale per il catalogo e la documentazione



Ogni bene culturale non è un elemento isolato a sé stante, ma è parte integrante del “**sistema**” del **patrimonio culturale nazionale**.

Negli standard per la catalogazione sono previste sezioni informative specifiche e particolari metodologie applicative che consentono di esprimere le **relazioni fra i beni e fra i beni e il territorio**, al fine di ricomporre il **contesto** in cui ogni bene acquista un significato ed un valore peculiari, che sostanziano il suo essere “testimonianza” di un particolare momento della nostra storia e della nostra cultura.

BENE IMMOBILE

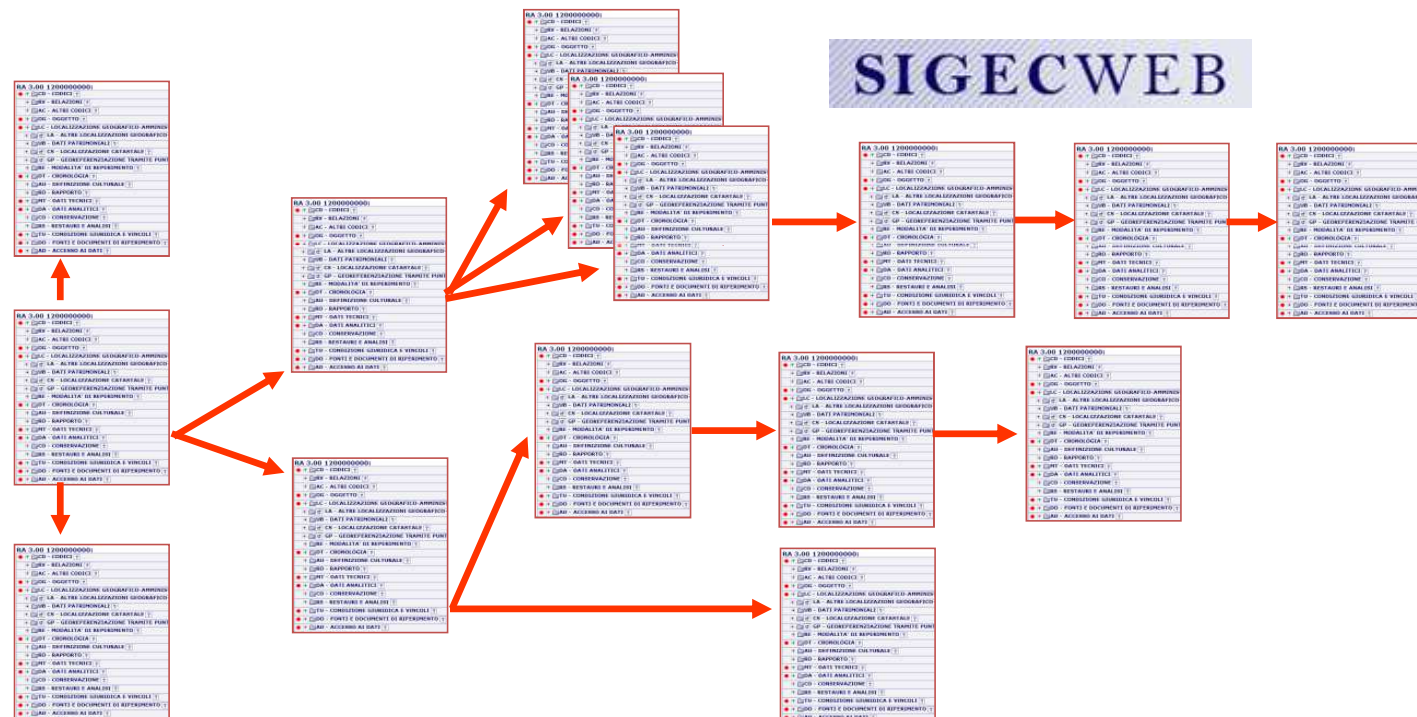
BENE MOBILE

CODICE UNIVOCO nazionale

BENE IMMATERIALE

Come nel sistema normativo ICCD i collegamenti fra i diversi “oggetti” che descrivono e documentano ciascun bene sono gestiti tramite codici identificativi, così anche le **relazioni** fra i diversi elementi che fanno parte del “sistema patrimonio” sono **impennate** sui **CODICI UNIVOCI nazionali** che identificano i beni mobili, immobili e immateriali in rapporto fra loro.

SIGECWEB



Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Una specifica procedura consente di esprimere situazioni diverse di relazioni fra beni:



www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/459/micromanuali

procedura di geocodifica

CD - CODICE	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01211121
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	ICCD
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	abbazia
OGTQ - Qualificazione	cistercense
OGTN - Denominazione	Abbazia di Casamari
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	LAZIO
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Veroli
PVCI - Indirizzo	Via Maria

SIGECWEB

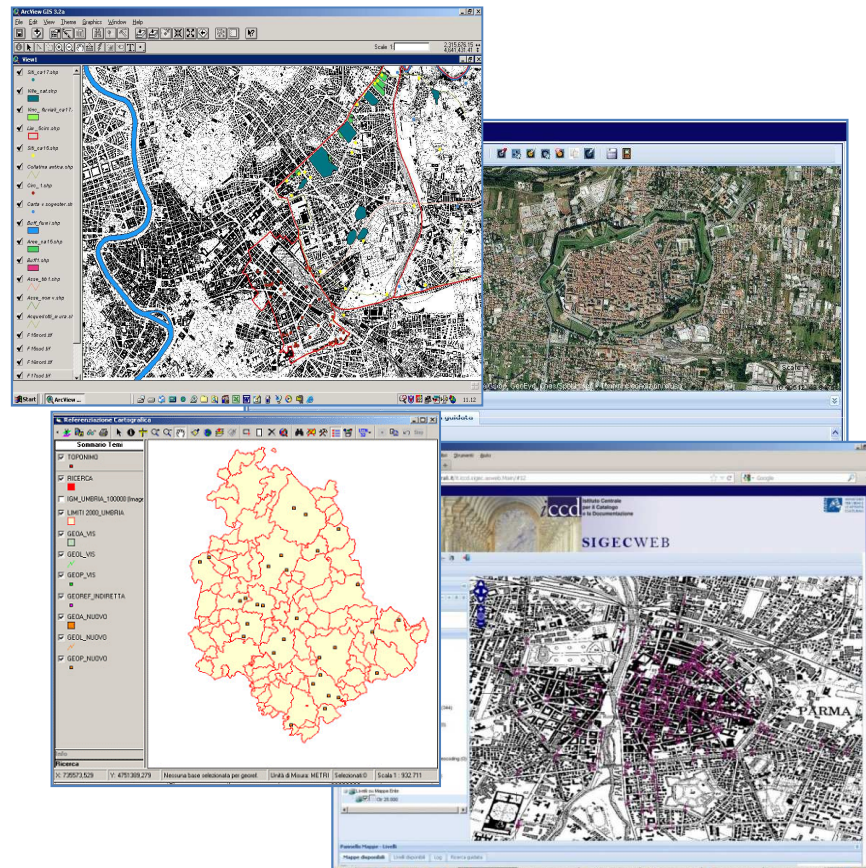
procedura di georeferenziazione

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD50746673_strade_
GPBT - Data	31-1-2011
GPBO - Note	(108901362) - strade_statali - (http://wms.pcn.minambiente.it/cgi-bin/mapserv.exe?map=/ms_ogc/wfs/rete_stradale_wfs.map) - strade_statali

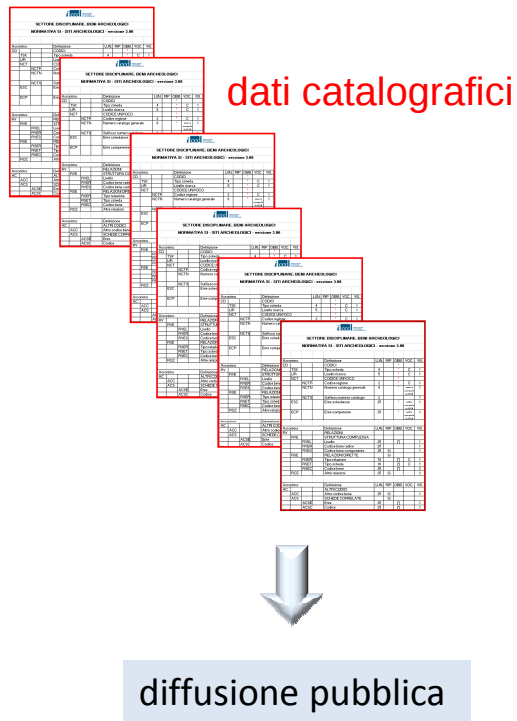
Per la conoscenza del patrimonio culturale, un ulteriore “valore aggiunto” viene fornito dalla visualizzazione dei beni sul territorio.

Negli standard ICCD sono previste sezioni informative specifiche che consentono di registrare e gestire:

- **dati geografici alfanumerici** (Stato, regione, provincia, comune, indirizzo, contenitore), che apposite funzioni di geocodifica traducono in posizionamenti sul territorio
- **dati per la georeferenziazione**, secondo criteri in linea con gli standard nazionali e internazionali.



Le informazioni geografiche sui beni, elaborate da sistemi con funzioni **GIS** (come il SIGEcweb), consentono **restituzioni cartografiche** con vari livelli informativi, a diversa scala di dettaglio, che costituiscono gli **strumenti indispensabili per la conoscenza e la corretta gestione del patrimonio culturale distribuito sul territorio.**



Secondo quanto richiesto dalle più recenti disposizioni normative, anche i dati prodotti con le attività di catalogazione devono essere resi disponibili per la fruizione pubblica.

Per salvaguardare **eventuali informazioni riservate per motivi di privacy e tutela** (ad esempio per beni di proprietà privata o per beni a rischio), l'ICCD ha messo a punto un sistema di controllo che consente, al momento della pubblicazione, di oscurare eventuali dati riservati che non devono essere resi accessibili all'utenza generica.

Nei modelli catalografici, a partire dalla versione 3.00/3.01, è presente un paragrafo obbligatorio nel quale, in un apposito sottocampo (ADSP), deve essere specificato, su indicazione dell'Ente responsabile dei dati, il “*profilo di accesso*”, cioè il profilo di visibilità dei contenuti *per la diffusione pubblica*.

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AD				ACCESSO AI DATI			*		
	ADS			SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*		
		ADSP		Profilo di accesso	1		*	C	1
		ADSM		Motivazione	70		*		1
		ADSD		Indicazioni sulla data di scadenza	25				1

1	<i>livello basso di riservatezza: le informazioni contenute nella scheda possono essere liberamente consultate da chiunque</i>
2	<i>livello medio di riservatezza: la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy</i>
3	<i>livello alto di riservatezza : la scheda contiene dati riservati per motivi di tutela</i>

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA			*		
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE			*		
PVCS	Stato	50		*	C	1
PVCR	Regione	25		*	C	1
PVCP	Provincia	3		*	C	1
PVCC	Comune	50		*	C	1
PVCL	Località	50			C	3
PVCE	Altra ripartizione amministrativa o località estera	250				3
PVL	Altra località	250	Si			3
PVE	Diocesi	50			C	1
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA					
LDCT	Tipologia	50			A	3
LDCQ	Qualificazione	50			A	3
LDCN	Denominazione	80		(*)		3
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	80				3
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	250				2
LDCM	Denominazione raccolta	70				2
LDCS	Specifiche	250				2

Nella gestione informatizzata, il profilo di accesso registrato nel sottocampo ADSP “attiva” i livelli di visibilità assegnati ai vari campi del modello catalografico che contengono dati (i livelli di visibilità sono dichiarati nell’apposita colonna della struttura di ciascuna normativa ICCD).

[http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici:](http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici)
Schede di catalogo: gestione della visibilità dei dati sul web

Nel SIGECweb, sulla base di quanto specificato in ciascun modello catalografico nel sottocampo **ADSP - Profilo di accesso**, i dati vengono trattati per la diffusione pubblica sul web.

The screenshot shows the SIGECweb interface. The 'TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI' section is expanded, showing various fields like 'ACQ - ACQUISIZIONE', 'CDG - CONDIZIONE GIURIDICA', 'CDGS - Indicazione specifica', 'CDGI - Indirizzo', 'NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA', 'ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE', and 'ESP - ESPORTAZIONI'. The 'DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO' section is also expanded, showing 'AD - ACCESSO AI DATI'. The 'ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI' section is expanded, showing 'ADSP - Profilo di accesso', 'ADSM - Motivazione', and 'ADSD - Indicazioni sulla data di scadenza'. The 'ADSP - Profilo di accesso' field is highlighted with a red circle and an arrow pointing to it from a box labeled 'profilo di accesso'.



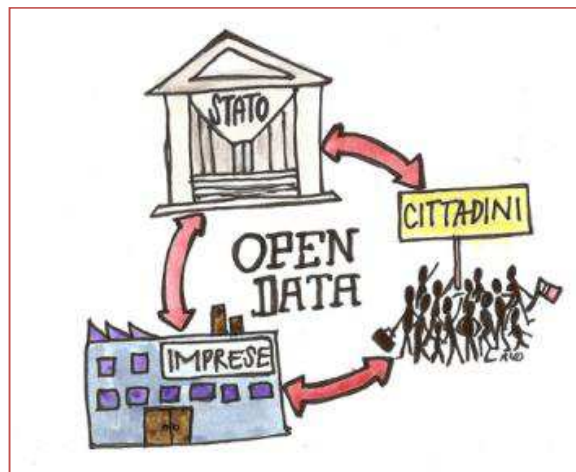
filtro per **oscuramento dei dati riservati**



Catalogo
Generale dei
Beni Culturali

www.catalogo.beniculturali.it

Per una diffusione ancora più allargata, che renda liberamente disponibili i dati catalografici per “usi e riusi” (sempre salvaguardando eventuali informazioni riservate), l’ICCD ha avviato la pubblicazione di *Open Data* e *Linked Open Data*, mettendo a disposizione vari strumenti per l’accesso (umano e automatizzato) alle risorse, secondo le indicazioni presenti nelle licenze d’uso *Creative Commons*.



In particolare l’Istituto, confrontandosi anche con altri enti del MiBACT, ha in corso riflessioni e studi per individuare le modalità più efficaci per descrivere le specificità dei beni culturali e per far emergere l’immensa ricchezza di contenuti del *sistema del patrimonio culturale*.